



VITE PRECARIE



L'autore
e gli articoli
per la Cgil

Chi è

Nato a La Spezia nel 1951, Carlo Gnetti è giornalista professionista dal settembre 1989. Dal 1988 cura le pagine internazionali del settimanale della Cgil «Rassegna Sindacale». Per lavoro ha compiuto diversi viaggi all'estero, approfondendo in particolare le tematiche europee e i risvolti delle trasformazioni avvenute a partire dal 1989.

Non solo medicina

Ha collaborato con la pagina scientifica de «l'Unità»: Scrive di tematiche legate all'etica in medicina e al sistema sanitario negli Stati Uniti. Ha tradotto dall'inglese e dal francese in italiano diversi saggi su temi di interesse sociale (welfare state, pensioni ecc.).



Una foto d'archivio dell'ospedale psichiatrico di Aversa (Caserta)

IL BAMBINO CON LE BRACCIA ALL'ARIA

La storia di Paolo corre quasi parallela alla lunga lotta di Franco Basaglia per rinnovare la psichiatria. A raccontarla è il fratello Carlo, dalle prime stranezze al progredire della malattia, in un libro capace di commuovere e di indignare

ORESTE PIVETTA
MILANO

Paolo rivela appena ragazzo la sua diversità, all'inizio ovviamente in modi lievi, a tratti, a tratti recuperando la sua normalità, manifestando là dove ci si attende che lo faccia, cioè a scuola, la sua intelligenza, la sua sensibilità, la sua diligenza. Paolo cammina «con le braccia larghe», con le braccia all'aria come volesse prendere il volo, liberarsi: è il primo sintomo di una

precarietà e dà il senso di un bisogno ma anche di una disponibilità. È il fratello Carlo che osserva quel particolare modo di incedere di Paolo: «Il giorno in cui mi accorsi che Paolo camminava tenendo le braccia larghe, staccate dal corpo, rimasi più che altro sorpreso. Non capivo se era un gioco o qualcosa di più misterioso. Avevo allora nove anni e mio fratello ne aveva uno e due mesi di più...». È il fratello Carlo che ricorda e che la vicenda di Paolo ha raccontato in un libro, *Il bambino con le braccia larghe* (edito da Ediesse), titolo splendido per un

libro bello, intenso, capace di commuovere e di indignare, e l'ha scritto con semplicità, senza retorica, cronista di due vite accanto, la sua di felice padre di famiglia e quella di Paolo, sofferenza continua sino alla morte, un anno fa. Carlo Gnetti è giornalista, lavora per *Rassegna sindacale*, il settimanale della Cgil, è autore di molti saggi.

Carlo e Paolo sono figli di una famiglia che gode di qualche benessere economico, il padre ufficiale della marina militare (diventerà ammiraglio), medaglia d'oro per aver condotto in